

---

# Progetto Piattaforma civica nazionale

di Carlo Crespellani Porcella

Durante il workshop **I Codici (sw) della Democrazia** recentemente tenutosi a Milano (settembre 2013) è emersa la ricchezza delle iniziative intorno allo sviluppo delle tecnologie digitali, piattaforme software, algoritmi di costruzione del consenso e tanto altro che ben fan sperare nel supporto dell'innovazione verso forme più avanzate di democrazia e di partecipazione civica alle politiche di gestione dei beni pubblici.

Questo segnale, abbinato allo sforzo di creare una comunità di riferimento, ci spinge a identificare temi e metodi per poter trasformare una pluralità di azioni differenti in un coordinamento costruttivo capace di indirizzare produttivamente gli sforzi di tutti verso un comune obiettivo: favorire lo sviluppo libero, ma appunto coordinato, di un'architettura di riferimento dentro cui le piattaforme e le funzionalità trasversali siano concepite in modo da ottimizzare gli sforzi di sviluppo, l'interoperabilità, evitando improduttive sovrapposizioni di funzioni e adottando criteri condivisi per rendere compatibili i diversi moduli sviluppati.

Questo comporta una visione condivisa strategica delle principali funzionalità e caratteristiche, consci che su alcuni punti ci sarà una sana pluralità di vedute (es. concezione delle deleghe, voto palese vs possibilità di voto segreto ecc.). Poter valutare queste possibilità come una ricchezza e non come un limite, implica però dover concepire un'architettura più articolata e complessa, ma che permette di "mappare" aree e funzioni applicative con i diversi attori-partner, minimizzando nei fatti le sovrapposizioni e quindi ottimizzando lo sviluppo e soprattutto la manutenzione nel tempo dell'intero sistema.

Diverse sono le aree che interagiscono con un ipotetico nucleo di funzionalità di un ambiente abilitante i processi partecipativi e le forme di deliberazione basate su tecnologie digitali. Esse dovrebbero essere concepite (sviluppate o adeguate) tenendo conto di un quadro generale di riferimento, non trascurando un contesto che tiene conto anche delle attività svolte in presenza.

Alcune realtà applicative sono già significativamente strutturate (Liquidfeedback, Airesis) e hanno già perfino versioni applicative differenti (Liquidfeedback bavarese, Par.el.on) e integrazioni con specifici ambienti (vedi LQFB con OpenDCN). Se è vero che non tutto potrà tornare in un quadro perfettamente coerente, senza sovrapposizioni di funzionalità, è anche vero che con un lavoro di sistematizzazione molte sinergie potranno essere messe in atto, con forti benefici in termini non solo di costi e di efficienza, ma soprattutto in termini di accelerazione dell'uso di tali tecnologie all'interno delle iniziative civiche, con la possibilità di scelte più chiare e consapevoli, coerenza tra iniziative di diversi livelli, affidabilità delle soluzioni, possibilità di servizi integrati, comuni schemi di interazione e interfacce, servizi e integrazioni con altre applicazioni su comuni standard e riferimenti ecc.

Credo pertanto che sia utile sostenere un'attività di coordinamento e un team di lavoro che sviluppi un framework di riferimento da condividere con i diversi attori, soprattutto con le principali realtà di sviluppo (sviluppatori di piattaforme, service provider, ICT companies ecc.), i soggetti (Associazioni, Fondazioni, esperti) che si occupano di tematiche civiche, di metodologie e tecnologie, e ovviamente le diverse istituzioni, soprattutto quelle più illuminate e quelle che

possono e devono svolgere un ruolo di promozione di questo nuovo scenario oggi emergente nel nostro Paese.

Per poter meglio chiarire questa proposta allego a titolo esemplificativo e non esauriente, uno schema di modello architetturale per una piattaforma (forse bisognerebbe dire meta-piattaforma) civica nazionale, il cui nucleo è composto dalle principali funzionalità applicative per la partecipazione, caratteristiche dei media civici.

## Modello architetturale piattaforma civica nazionale

*Integrare e mantenere indipendenti le diverse applicazioni e le funzioni – servizi dei media civici*

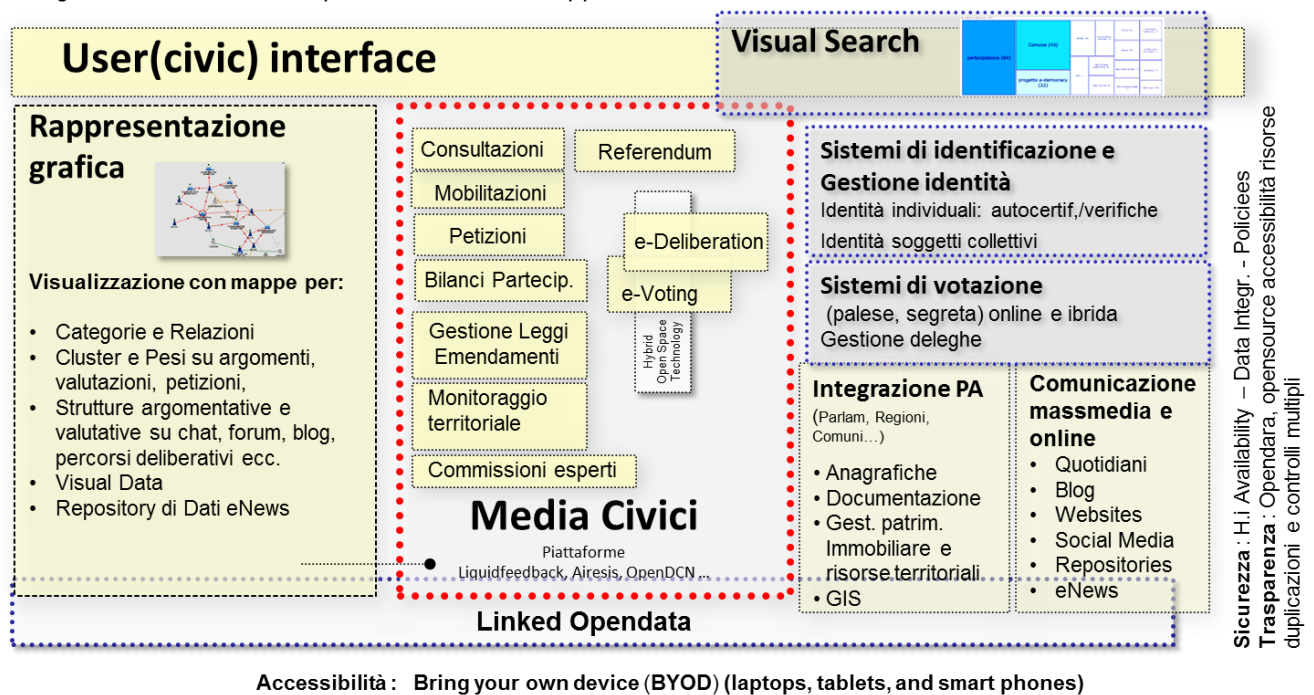


Figura 1 - Schema di riferimento per un modello architetturale

Tale nucleo (segnato in rosso) che caratterizza un **media civico**, crediamo debba avere all'interno le diverse funzionalità specifiche per la partecipazione<sup>1</sup> come ad esempio:

1. la gestione, visualizzazione del **processo deliberativo** (raccolta proposte, supporto, selezione, discussione, integrazioni e differenziazioni, valutazione votazione) e relativo monitoraggio della realizzazione (*e-deliberation e e-voting, e-monitoring*). Utili i supporti e sinergie con le iniziative in presenza, permettendo lo sviluppo di contesti ibridi (presenza-online) per gli Open Space Technology e i Consensus Building normalmente svolti in contesti spazio-temporali definiti;
2. Le funzioni per le **Consultazioni** (strutturate con *form, questionari, focus group* ecc. e in processi più articolati), come anche i **Referendum** (consultivi e deliberativi) ampliando il potere di quelli già esistenti nel nostro ordinamento e caratterizzandone di nuovi;
3. i supporti per le **mobilitazioni** (dalla raccolta delle proposte a quelle legate alle piattaforme politiche e dei candidati);

<sup>1</sup> Certamente i riferimenti nazionali da tenere in conto sono *Liquidfeedback, Airesis, OpenDCN, Bpart*

- 
4. le forme di raccolta di consenso legate alle **Petizioni** online e di supporto a quelle in presenza;
  5. la gestione delle iniziative per il **bilancio partecipativo** con le funzionalità correlate alle attività in presenza, alla documentazione e al collegamento con le funzioni e strutture dati dell'amministrazione coinvolta (di norma Comune, Regione);
  6. la condivisione e **gestione di Leggi e documenti** da elaborare e visualizzare congiuntamente da più soggetti, in particolar modo per le proposte di legge e per la **gestione degli emendamenti**, potendo valutare facilmente le alternative e visualizzare il peso dei consensi o meno alle varie alternative;
  7. la gestione (segnalazione e monitoraggio) delle problematiche, in particolare quelle territoriali, georeferenziate magari integrate con i principali GIS, capaci di essere un osservatorio e **monitoraggio permanente dell'ambiente**, degli spazi urbani, dei beni e servizi nel territorio, utile per la manutenzione ordinaria e straordinaria e per le emergenze;
  8. L'organizzazione e le regole di gestione di **commissioni di esperti** (principalmente tecnici e giuridici) che, accolte le disponibilità e identificate le indiscusse competenze dei soggetti, vengono utilizzati secondo criteri rigidi di trasparenza e a rotazione, per essere di supporto nelle valutazioni di fattibilità e nelle verifiche giuridiche e di bilancio, per potere sottoporre proposte in modo definitivo alle decisioni. L'applicazione deve poter riattivare i processi di dibattito anche alla luce delle indicazioni degli esperti. La questione critica delle competenze (disciplinari ma anche interdisciplinari) necessita di una pluralità di visioni e di argomenti a supporto che vanno gestiti al meglio

Tale nucleo, estendibile nelle funzionalità e certamente già in buona parte realizzato nelle piattaforme esistenti, dovrà avere chiare modalità di integrazione con altri moduli tendenzialmente esterni al nucleo stesso, tra cui :

- **Un'interfaccia e una modalità di interazione** che possano garantire la piena accoglienza anche di cittadini poco orientati all'uso delle tecnologie, e che abbiano alcune caratteristiche condivise tra le diverse piattaforme, così da garantire i cittadini che operano a diversi livelli (comunale, regionale e nazionale) alcune comuni regole d'interfaccia e design d'interazione (colori, posizioni, caratteristiche dei tasti funzionali, visualizzazioni, step per le transazioni, terminologia, ecc.).

Questa filosofia può essere estesa con particolare valore anche alla modalità di interazione con i **motori di ricerca**<sup>2</sup> dedicati che possono avere una **struttura visuale** e possono assolvere funzioni specifiche anche sui contesti collegati, come la stampa locale e nazionale, massmedia, TV), il web (website, blog, social media), la documentazione correlata all'interno o presente sui siti delle Amministrazioni coinvolte, soprattutto quando è rispettato lo standard *linkedOpenData*.

- **Sistemi di identificazione e gestione di identità** che rappresentano un tassello importante da implementare in modo differenziato (consultivo, propositivo vs deliberativo) e con livelli di affidabilità differenti a seconda della natura del processo. Sarà utile poter valutare metodi e sistemi<sup>3</sup> capaci di combinare le forme anonime, quelle di **autocertificazione** e quelle di riscontro certo dei soggetti. Tale modulo dovrà anche analizzare le forme di integrazione con le strutture applicative delle anagrafiche presenti nelle amministrazioni pubbliche.

Importante aspetto è anche la gestione del **mascheramento delle identità** sia per soluzioni che necessitano di non rappresentare l'identità dei soggetti temporaneamente (es. applicazioni dove l'esplicitazione dell'identità può creare un pregiudizio e comunque condizionare la valutazione di contenuto) o per iniziative dove l'esposizione individuale sarebbe critica (es.

---

<sup>2</sup> A tal proposito risulta interessante implementare il search visuale che rappresenta i risultati di ricerca visivamente secondo cluster di dimensioni proporzionali al loro peso in termini di documenti e navigabili progressivamente secondo il filone di maggiore interesse . Vedi lo spin-off accademico Università di PG <http://www.vis4you.com>

<sup>3</sup> Interessante valutare la strategia proposta dalla soluzione I-AM di Sinossi srl capace di garantire soluzioni che permettano livelli crescenti di affidabilità dell'identità delle persone senza intaccare la struttura delle applicazioni partecipative

---

denunce verso la criminalità ) o potrebbe alterare statistiche (es dichiarazioni autolesive come ad es, proprie irregolarità, abusi edilizi ecc.).

Altro aspetto chiave consiste nel dover tener conto anche dell'**identità di soggetti collettivi** (associazioni, partiti politici, comunità locali, gruppi di interesse, abitanti di quartiere...) che su alcune tematiche e applicazioni potrebbe essere utilissimo anche per le rilevazioni statistiche e la conoscenza della realtà territoriale. Questo comporta che tali soggetti collettivi abbiano un'identità con una (o anche più) specifica utenza con la possibilità da parte del legale rappresentante della sua gestione. I soggetti collettivi possono svolgere un ruolo proattivo soprattutto in fase propositiva, di sostegno, più che in fase di voto.

- **Sistema di votazione** che è un perno fondamentale di tutta la gestione dei processi di democrazia. Anche se spesso i processi tendono a costruire consenso è giocoforza doversi misurare sul livello di consenso o contrasto sulle diverse soluzioni a conclusione di un percorso deliberativo. Tante sono le modalità di predisporre la votazione e proprio per questo il sistema va strutturato in modo da poter dare le diverse possibilità d'opzione per le differenti tipologie di votazione. Un primo aspetto è quello di **definire e gestire il target**, ovvero chi ha diritto a votare per una specifica iniziativa.

Altro aspetto cruciale è poter definire la **modalità di voto (segreto, palese)** il tipo di **opzione** (oltre alle scelte secche *si/no*, c'è quella a quattro livelli *d'accordo - necessario - contrario - inaccettabile*, secondo il metodo Schulz (*d'accordo*, *contrario*, *migliore* tra quelle d'accordo) e quelle dove si va alla ricerca della migliore combinazione del consenso tra soggetti e diverse opzioni in campo (es.algoritmi basati anche su Pareto).

Va tenuto conto che più prodotti esistenti sono spesso basati sulla filosofia del voto **palese** (applicazioni come Liquidfeedback lo considerano un elemento fondante di trasparenza), mentre al tempo stesso è abbastanza diffusa la considerazione che il voto deve essere **segreto**, per non essere ricattabili dai poteri forti e dai soggetti che possono condizionare la propria opinione (compagno autoritario, familiari e conoscenti, colleghi, datore di lavoro, capobastone del quartiere ecc.). Quest'aspetto è estremamente importante anche per gli effetti sulla garanzia delle operazioni di voto e della trasparenza dei risultati. Per poter garantire autenticità, integrità e riservatezza del voto, ovvero **la segretezza e la libertà del voto** è necessario (e non è sufficiente) che ci sia una separazione funzionale applicativa e una psicologica tra un sotto-sistema che registra l'operazione di voto del votante e quella che registra come ha votato e come vengono fatti i conteggi, come non possono essere alterati né nel momento, né in fase successiva.

- Altro aspetto collegato al voto è quello della possibilità di poter gestire la **delega** che permette lo sviluppo della *democrazia liquida*, diversa invece da quanto succede nella democrazia rappresentativa dove la delega è totale e irreversibile sino a fine legislatura. Nel caso della democrazia diretta si ha la possibilità di gestire le deleghe che riguardano la cessione parziale del diritto:
  - ad un altro soggetto per singole azioni (o per tutte le azioni), quindi sul piano **tematico** (es. solo su certi argomenti);
  - sul piano **temporale**, rendendola quindi **reversibile** e utilizzabile ad esempio in modo diverso sul piano procedurale (solo nelle fasi istruttive, come sottoscrizione di proposte ma non su quelle deliberative).

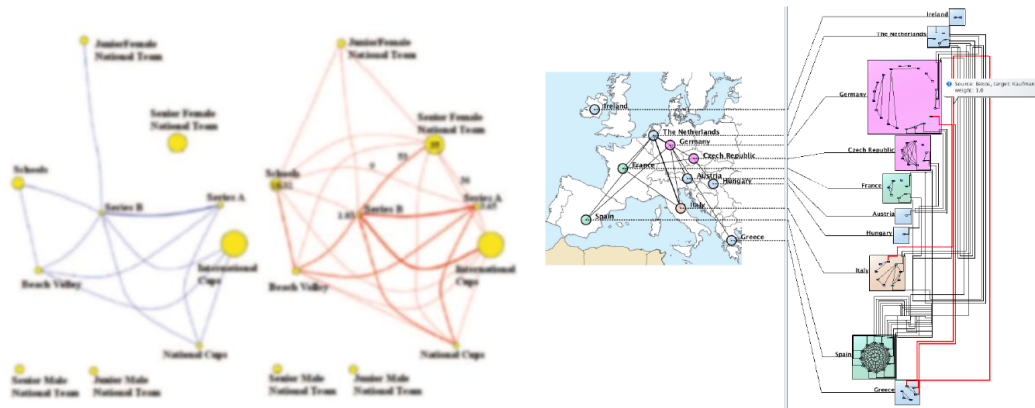
Il tema del passaggio ulteriore della delega ricevuta ad altro soggetto, ovvero il passaggio multiplo delle deleghe con relativa accumulazione di pacchetti i voti rappresenta un tema

---

importante, al punto che si ipotizzano soluzioni tali per cui la delega al passare di mano riduce il suo peso specifico. Come in una forma di resistenza quindi di attrito che si oppone al passaggio, si parla in questo caso di **democrazia viscosa** nella quale esiste un parametro di decadimento (es al 50%) ed eventualmente un numero massimo di passaggi di delega.

- L'azione di presa di coscienza e di livello di informazione da parte dei cittadini relativamente alle tematiche in corso, che rappresenta la base per la **trasparenza e il controllo** dell'attività di governance della politica. Questo implica un forte supporto informativo e documentale favorito dall'**integrazione dei sistemi della PA**, permesso da un accesso semplice ed efficace, soprattutto nell'informazione presente nei sistemi delle Amministrazioni coinvolte e nei sistemi di pubblico dominio (**Comunicazione massmedia e online**). In particolare deve essere garantito:
  - L'accesso alle informazioni, alla documentazione e allo loro visualizzazione;
  - La possibilità di trasferire, quando necessario, le informazioni relative alle anagrafiche per abilitare le utenze e le votazioni;
  - L'integrazione delle applicazioni che gestiscono le risorse, come il patrimonio immobiliare, gli ambienti GIS e ambienti 3D quindi le mappe funzionali e rappresentazioni progettuali per la conoscenza territoriale e l'aggiornamento informativo.
- La grande quantità e ricchezza analitica di informazioni e la necessità di poterle leggere da parte dei cittadini, interpretarle in modo semplice ed efficace, obbliga ad affrontare anche il tema della **rappresentazione dei dati e dell'informazione** generata nei sistemi dei media civici. In particolare le diverse rappresentazioni, necessitano, oltre all'accesso ai dati, di forme espressive che non siano solo quelle tradizionali di semplici liste (spesso illeggibili), tabelle senza dettagli o senza valori di sintesi, al più alcuni grafici, ma anche di strutture grafiche dinamiche, come ad esempio schemi di rete dove nodi e collegamenti rappresentano realtà complesse da interpretare attraverso semplici valori numerici. Questo fatto si rende necessario anche per leggere e interpretare una realtà più articolata da conoscere come:
  - Grandi moli di dati e soprattutto grandi quantità di variabili da mettere in relazione (e perfino correlazione/distinzione di termini, parole chiave, definizioni ecc.)
  - idee e proposte articolate secondo raggruppamenti per tematiche, orientamento (con diversi pesi) e rappresentanti il sostegno o il contrasto dei vari tipi di cittadini e comunità
  - contenuti presenti in blog, chat, forum secondo network in cui i nodi e collegamenti possono rappresentare gli elementi dei discorsi e i loro collegamenti logici e i relativi pesi (risorse, evidenze, identificazione delle richieste, soluzioni potenziali, sostegno o contrarietà argomentate alle idee) creando dunque cluster più o meno grossi in funzione della frequenza, e le relazioni più o meno fitte in funzione della correlazione o legame causale, il tutto esplorabile progressivamente con zoom ecc.
  - dati e informazioni secondo cluster basati su categorie semantiche significative (costruite in funzione da elementi emergenti da utenti, algoritmi, tag, ecc.)
  - strutture argomentative con premesse e conclusioni e questioni dove è necessario visualizzare nessi causali, soprattutto nelle fasi di elaborazione e confronto di proposte concorrenti, contrapposte o da integrare
  - alberi gerarchici e network di rappresentazione della conoscenza
  - connessioni e flussi di traffico nell'uso delle risorse in rete come deleghe, sostegno in cascata su proposte ecc.

- network di relazioni, comunità e loro orientamento a sostegno o contrasto di proposte
- rappresentazioni spaziali e geolocalizzazioni di interessi, problematiche, esperienze, utili per tematiche legate alla mobilità, alla residenzialità, alla localizzazione dei servizi ecc.



Particolare peso hanno inoltre tutte le forme di sostegno allo sviluppo della *Collective Intelligence* che necessita di rappresentare la struttura, lo status dei dialoghi e del dibattito<sup>4</sup>.

A questi aspetti di natura strettamente applicativa e di servizio agli ambienti di partecipazione, vanno affiancati quelli più strettamente di natura tecnologica.

In particolare, tra le diverse e articolate tematiche, segnalo il ruolo cruciale del :

- rafforzamento e la strategia ormai anche normata, di adeguamento delle strutture dei dati alla filosofia open secondo gli standard **Linked Open data**; questo comporta definire una strategia per promuovere tale modello e “accompagnare”, con l’occasione dell’implementazione delle soluzioni civiche, le diverse realtà della pubblica amministrazione verso questo scenario
- l’attenzione a garantire la filosofia BYOD con l’uso dei diversi device mobili, tablet e smartphone, capaci di favorire una partecipazione diffusa e in certi casi contestuale sul territorio (es. segnalazioni con foto riprese sul luogo)
- la **sicurezza** in termini di affidabilità, continuità di servizio, integrità dei dati e del sw, regole di accesso e gestione del/i data center, gestione utenze, amministratore dei sistemi, accessibilità applicazioni, regole e gestione del sistema di votazione, (autenticità, integrità e riservatezza), repliche dati e sistemi, verifiche e controlli, ecc.
- la **trasparenza** sia sulla struttura del codice, della gestione, delle procedure, adottando strategie capaci di rendere auditor e observer soggetti terzi e la comunità intera e adottando la filosofia *linked Open data* per permettere l’accesso ai dati

<sup>4</sup> Segnaliamo come da presentazione di Anna De Liddo i tool di supporto all’argomentazione Debategraph, Deliberatorium, Cohere, CoPe\_it! Problem&proposal YourView partecipaMi.it